



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per Interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

008 Ed. 1 del 12/09/2019	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "LUIGI CASTIGLIONI" DI LIMBIATE	
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (Delibera del Consiglio di istituto n° 116 del 24 ottobre 2019)		

Visto il D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235;

visto il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 (*Statuto degli studenti e delle studentesse*) e successive integrazioni;

vista la nota ministeriale 31 luglio 2008 prot. n° 3602/P0;

l'istituto "L. Castiglioni" di Limbate (MB), nella persona del Dirigente scolastico, gli allievi e i genitori/affidatari degli allievi della scuola sottoscrivono il seguente

Patto educativo di corresponsabilità.

Presupposto del seguente Patto è il principio della corresponsabilità educativa tra la scuola e la famiglia, sancito dalla legge. Esso vincola: la scuola all'impegno formativo e alla vigilanza nei confronti degli alunni; la famiglia ai doveri di educazione dei figli, che permangono anche in regime di affidamento a terzi (art. 2048 del Codice Civile); gli alunni al rispetto delle regole di comportamento previste dal *Regolamento di istituto* e all'impegno nei confronti dell'attività didattica e formativa prevista dal *Piano triennale dell'offerta formativa* (P.T.O.F.) dell'istituto "L. Castiglioni".

Il seguente *Patto educativo di corresponsabilità* è finalizzato a rendere operativo tale principio, con una formale presa di responsabilità da parte dei soggetti educativi e degli alunni coinvolti, che sancisce la reciprocità dei diritti e dei doveri.

Tutte le componenti della comunità scolastica (Dirigente scolastico, personale docente e A.T.A., genitori/affidatari, studenti) si impegnano a collaborare al conseguimento degli scopi propri dell'Istituto, come è espresso nel P.T.O.F., la cui evidenza pubblica è garantita dalla pubblicazione sul sito web della scuola e dalla consegna del documento in questione a tutte le famiglie degli studenti iscritti.

Altresì, le medesime componenti s'impegnano a rispettare le regole di convivenza e di buon funzionamento dell'Istituto. Testi di riferimento a tale scopo sono il *Regolamento di istituto*, pubblicato sul sito web e le circolari specifiche, emanate dal Dirigente scolastico. Le mancanze disciplinari e le relative sanzioni sono esposte nel *Regolamento di disciplina degli studenti*, adottato dal Consiglio di Istituto secondo le indicazioni ministeriali.

L'ISTITUTO SI IMPEGNA A

1. rispettare i principi, le finalità e le scelte metodologiche, culturali e operative espresse nel P.T.O.F. a favore della qualità educativa e formativa dell'attività dell'Istituto;
2. collaborare, per quanto possibile, con le famiglie mediante varie fonti informative e di contatto: il registro elettronico, il sito web, il colloquio personale, anche telefonico, la convocazione quando se ne presentasse l'esigenza, i consigli di classe. In particolare, l'attivazione della comunicazione avverrà in presenza di situazioni di criticità, sia in rapporto al profitto che alla condotta;
3. gestire i processi valutativi (verifiche, voti, controllo dei percorsi di apprendimento dei singoli allievi e dei gruppi classe) con trasparenza, chiarezza delle motivazioni, tempestività e regolarità;



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per Interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

4. operare per favorire e facilitare l'accoglienza di ogni allievo nell'ambiente scolastico, con la creazione di un clima relazionale positivo e aperto all'integrazione reciproca, che aiuti l'espressione delle capacità di ciascuno e consenta di dare supporto a chi manifesti disagio o difficoltà;
5. attivare iniziative di accoglienza e tutela dei diritti degli studenti stranieri anche in collaborazione con altri enti e personale esperto;
6. attivare, qualora necessario, percorsi didattici individualizzati per le singole discipline, al fine di favorire l'integrazione degli allievi;
7. comunicare tempestivamente alle famiglie le eventuali inadempienze dei loro figli e i provvedimenti presi;
8. richiedere comportamenti rispettosi delle norme di sicurezza e un corretto utilizzo delle strutture e dei materiali;
9. attivare momenti di ascolto a scuola e ad aiutare gli studenti a stabilire contatti con i servizi di sostegno ed accompagnamento destinati ai giovani;
10. rispettare la privacy di alunni e famiglie, non divulgando informazioni sulla loro vita privata, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

IL DOCENTE SI IMPEGNA A

1. rispettare la personalità dello studente ed incoraggiare il percorso di istruzione e formazione di ciascuno;
2. creare un ambiente educativo sereno, favorendo l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà;
3. favorire serietà e impegno nel lavoro in classe, esigendo il rispetto delle persone, dei tempi e delle cose;
4. promuovere la motivazione all'apprendere e organizzare l'attività didattico-educativa attraverso:
 1. la definizione e la presentazione degli obiettivi e l'illustrazione del programma;
 2. l'aiuto metodologico;
 3. le verifiche in itinere dei livelli di apprendimento;
 4. la formulazione di consegne chiare e precise per ogni attività proposta e un'equa distribuzione del carico di lavoro individuale;
 5. le opportune fasi di recupero;
5. rendere l'alunno consapevole dell'importanza del rispetto delle consegne;
6. ascoltare le problematiche espresse dai singoli allievi e/o dalla classe quando queste sono rilevanti per il processo d'apprendimento;
7. valutare periodicamente, attraverso le tipologie di verifica più idonee, gli obiettivi prefissati, servendosi della scala di valori riportata nel P.T.O.F. ed esplicitando e motivando il voto assegnato;
8. vigilare sugli alunni affidati e sulle condizioni di sicurezza nello svolgimento dell'attività didattica, intervenendo tempestivamente in caso di necessità (infortuni e malesseri degli studenti, insorgere di situazioni di pericolo) e informando il Dirigente scolastico e/o i collaboratori del Dirigente scolastico;



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per Interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

9. comunicare tempestivamente alle famiglie eventuali modifiche, anche temporanee, nell'orario di ricevimento, soprattutto nel caso vi siano appuntamenti già fissati.

IL DOCENTE HA DIRITTO

1. al rispetto della propria personalità, delle proprie idee, della propria funzione e della propria professionalità;
2. al riconoscimento della libertà di insegnamento, garantita dall'art. 33 della Costituzione.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A

1. conoscere il *Regolamento di istituto*, rispettare gli orari, l'edificio, l'arredo e il materiale scolastico, mantenendo puliti gli ambienti, con un comportamento corretto anche all'ingresso, all'uscita, durante le ore di supplenza, senza uscire dalla classe al cambio dell'ora;
2. frequentare regolarmente le lezioni, assolvere assiduamente agli impegni di studio fare in modo che eventuali ritardi e/o uscite anticipate abbiano carattere di eccezionalità e siano tempestivamente giustificati;
3. lavorare con continuità e impegno, portando il materiale necessario, prendendo nota dei compiti assegnati, senza ostacolare l'attività di insegnamento ed il lavoro dei compagni;
4. tenersi informati, in caso di assenza, in merito al lavoro svolto in classe e ai compiti assegnati a casa;
5. impegnarsi in prima persona a recuperare le eventuali insufficienze, facendo leva innanzitutto sulle proprie risorse, utilizzando al meglio i servizi offerti dalla scuola e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici;
6. partecipare alle attività proposte dalla scuola, finalizzate sia al recupero che al potenziamento;
7. indossare un abbigliamento che, pur esprimendo la propria cultura e personalità, sia rispettoso dell'Istituzione scolastica;
8. usare un linguaggio e un comportamento consoni ad un ambiente educativo e mantenere, nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, dei compagni, del personale ATA e di eventuali esterni presenti all'interno dell'Istituto, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro;
9. attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri;
10. rispettare gli altri accettandone la diversità e le idee, con particolare attenzione per eventuali soggetti svantaggiati e/o in situazione di disabilità;
11. essere disponibile al dialogo e alla collaborazione con compagni e insegnanti;
12. non portare oggetti di valore a scuola e conservare scrupolosamente gli oggetti in suo possesso (portafogli, cellulari...);
13. non utilizzare durante la lezione telefoni cellulari e altri strumenti elettronici se non previsti dall'attività didattica;
14. non fare fotografie e riprese video se non autorizzate;
15. non fumare (anche con inalatori elettronici) in tutti i locali dell'istituto e in tutte le pertinenze esterne, compresa l'azienda agraria, il campo sportivo, i cortili della nuova sede, l'area a parco prospiciente la villa e le terrazze della Villa;
16. non introdurre a scuola sostanze illegali.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per Interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

LO STUDENTE HA DIRITTO A

1. un'istruzione culturale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno;
2. la libera espressione del proprio pensiero nel rispetto delle opinioni altrui;
3. essere ascoltato e ricevere motivazioni in caso di diniego;
4. il recupero delle difficoltà e delle carenze e potenziamento delle proprie capacità;
5. conoscere gli obiettivi didattici ed educativi, il percorso per raggiungerli, le fasi del suo curriculum, le strategie e gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione, le competenze e le prestazioni che gli saranno richieste alla fine dell'anno;
6. un'equa distribuzione dello svolgimento del programma, dei carichi di lavoro e dei momenti di valutazione.

I GENITORI SI IMPEGNANO A

1. collaborare, nelle loro funzioni, alla vita scolastica in quanto soggetti del progetto educativo e formativo dei propri figli, rispettando la libertà di insegnamento di ogni docente;
2. vigilare sulla regolare frequenza scolastica dei figli, sul rispetto da parte degli studenti degli orari delle lezioni e degli adempimenti previsti dal Regolamento di Istituto, sulla correttezza dei loro comportamenti;
3. seguire con continuità l'andamento scolastico dei propri figli e ad accedere periodicamente al registro elettronico, nella sezione riservata alle famiglie, tramite le credenziali fornite dalla scuola, per avere un'informazione puntuale;
4. accompagnare i figli nel recupero di eventuali lacune, richiamandoli alle proprie responsabilità, vigilando su una proficua partecipazione alle iniziative promosse dalla scuola o, eventualmente, provvedendo diversamente;
5. giustificare le assenze degli studenti il giorno del rientro, utilizzando il registro elettronico, dove verrà indicata la causa dell'assenza. La mancata giustificazione delle assenze entro tre giorni determina la non ammissione alle lezioni dello studente se non accompagnato dai genitori;
6. custodire scrupolosamente le credenziali per accedere al registro elettronico che sono strettamente personali e non vanno comunicate ai figli, soprattutto se minorenni;
7. richiedere il colloquio ai docenti nella loro ora di ricevimento, utilizzando il registro elettronico;
8. presentarsi al colloquio richiesto dal docente, tramite il registro elettronico; nel caso di impossibilità a presentarsi, darne notizia al docente;
9. fornire agli insegnanti o, nel caso di informazioni riservate, al Dirigente scolastico e/o al coordinatore di classe, tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno;
10. partecipare agli organismi scolastici secondo le proprie scelte e collaborare con i propri rappresentanti;
11. vigilare affinché l'abbigliamento, pur esprimendo la cultura e la personalità del proprio figlio, sia rispettoso dell'Istituzione scolastica;
12. assumersi, laddove si verificano, le responsabilità derivanti dai danni provocati dai propri figli, anche durante attività deliberate svolte al di fuori dell'edificio scolastico;



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per Interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

13. partecipare alle attività di sostegno psicologico, laddove si ravvisino reali necessità condivise;
14. comunicare tempestivamente alla segreteria didattica ogni variazione dei dati, dei recapiti e dei numeri telefonici.

I GENITORI HANNO DIRITTO A

1. conoscere l'offerta formativa dell'Istituto, l'attività di istruzione, i criteri e gli esiti della valutazione;
2. collaborare, secondo le proprie funzioni, alle attività della scuola;
3. esprimere proposte attraverso gli organismi collegiali;
4. organizzare e partecipare a proprie assemblee;
5. far pervenire ai propri figli, attraverso l'Istituto, eventuali comunicazioni gravi e urgenti;
6. essere informati tempestivamente di eventuali sostanziali modifiche nell'organizzazione della vita scolastica, in particolare per quanto riguarda l'orario di ricevimento dei docenti.

DANNI PROVOCATI DAGLI STUDENTI

1. Chi venga riconosciuto, in base ad elementi concreti e precisi, responsabile di una mancanza disciplinare che comporti il danneggiamento dei beni mobili e immobili della scuola, dei beni del personale scolastico e degli studenti è tenuto al risarcimento del danno.
2. Nel caso in cui il responsabile sia un minore, il genitore o chi ne esercita la patria potestà dovrà provvedere al risarcimento.
3. Nel caso in cui il responsabile o i responsabili non vengano individuati sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica.
4. Nel caso non sia possibile accertare che la classe risulti con sicurezza responsabile dei fatti, in quanto, ad esempio, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, o qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, servizi, etc.) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi che insieme utilizzano quegli spazi ad assumersi l'onere della spesa.
5. Se i danni riguardano spazi collettivi quali il cortile, il risarcimento spetterà all'intera comunità scolastica.
6. La richiesta di risarcimento per la somma spettante sarà comunicata agli studenti interessati e ai loro genitori.
7. Le somme derivate da risarcimento saranno acquisite al bilancio della scuola e destinate alle necessarie riparazioni, sia mediante rimborso sia, se possibile, attraverso interventi diretti in economia. Il ripristino di quanto danneggiato, così come le pulizie dei pavimenti e delle finestre nonché interventi di imbiancatura ad altezza d'uomo non comportanti né l'uso di scale né di impalcature di qualsiasi genere, possono essere effettuati dagli studenti che si rendano a ciò disponibili, sotto la vigile direzione del personale docente e non docente, previa adozione delle opportune misure di sicurezza.

USO DEL CELLULARE

L'utilizzo del telefono cellulare durante l'attività scolastica è regolamentato



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per Interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

- dal D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla C. M. 25 agosto 1998, n. 362, "Uso del telefono cellulare nelle scuole";
- dal D.M. 15 marzo 2007, n. 30, "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dal D.M. 30 novembre 2007, n. 104, "Linee di indirizzo e chiarimenti sulla normativa vigente sull'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche";
- dai "Dieci punti per l'uso dei dispositivi mobili a scuola" pubblicati dal Ministero il 19 gennaio 2018.

È vietato utilizzare il telefono cellulare e altri dispositivi elettronici e di intrattenimento (tablet, notebook, fotocamera, videocamera, casse, ecc.) durante le attività didattiche in aula e in tutti i locali della scuola, nel rispetto di quanto sancito dal D.P.R. n. 249/1998. Il divieto risponde a una generale norma di correttezza, in quanto l'utilizzo del telefono cellulare o di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa sia per il resto della classe, oltre che una grave mancanza di rispetto.

La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni ispirate al criterio di gradualità e alle finalità educative della scuola, per le quali si rimanda al *Regolamento di disciplina*.

Gli studenti che hanno con sé i predetti dispositivi devono tenerli spenti e opportunamente custoditi e depositati nei borsoni, zaini, giacconi o armadietti personali.

In casi eccezionali, qualora il Consiglio di classe ritenga che l'uso improprio del telefono cellulare sia un comportamento generalizzato all'interno della classe, i docenti possono chiedere agli studenti il deposito in un apposito contenitore dei propri dispositivi. Gli studenti avranno cura di proteggere i dispositivi da eventuali danni causati dal contatto con gli altri dispositivi. I docenti non saranno responsabili di eventuali danni riscontrati sui dispositivi al termine delle lezioni.

Durante le ore di lezione eventuali gravi e urgenti esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie potranno essere soddisfatte, come è sempre avvenuto, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa; in alternativa, il docente potrà concedere l'autorizzazione all'uso del cellulare, previa richiesta motivata da parte dello studente.

All'interno di tutti i locali della scuola, nelle sedi utilizzate per l'attività didattica come palestre, aule e laboratori sono vietate riprese fotografiche, audio e video di ambienti e persone, salvo in caso di un utilizzo per fini didattici. È sempre esclusa la possibilità di pubblicazione e diffusione del materiale prodotto. Eventuali riprese fotografiche, audio e video improprie si configurano come violazione della privacy e quindi perseguibili per legge.

Il divieto di utilizzare il cellulare è da intendersi rivolto anche al personale della scuola.

E' comunque fatta salva la possibilità per i docenti di utilizzare dispositivi elettronici personali per tutte le operazioni inerenti la gestione del Registro di classe. È inoltre consentito ai docenti di organizzare la propria attività didattica mediante utilizzo dei diversi dispositivi elettronici, anche da parte degli studenti, qualora lo si ritenga funzionale all'attività stessa.

I docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per Interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

SPORTELLLO DI ASCOLTO

L'Istituto, nell'ambito delle azioni di contrasto al disagio e alla dispersione scolastica, attiva annualmente uno sportello di ascolto; l'attività dello sportello è coordinata dalla scuola che individua per questo un docente referente; per la gestione dello sportello la scuola si avvale della collaborazione di una figura professionale esterna.

Il servizio è rivolto principalmente agli studenti, ma possono accedervi anche docenti e genitori. È possibile accedere al servizio solo su prenotazione: gli studenti possono prenotarsi usando gli appositi contenitori distribuiti nei corridoi dell'Istituto; i docenti e i genitori si rivolgeranno direttamente al docente referente.

L'uso del servizio è libero e gratuito; l'adesione al presente *Patto di corresponsabilità* consente agli studenti minorenni di accedere al servizio senza la necessità di ulteriori autorizzazioni.

A tal proposito si precisa che gli incontri con gli studenti effettuati all'interno dello sportello di ascolto non hanno carattere terapeutico, ma sono volti a fornire un colloquio "riflessivo e motivazionale", in grado di offrire un chiarimento sui vissuti dell'alunno, aiutandolo a ridefinire i propri significati e a trovare nuove modalità per affrontare le difficoltà.

L'approccio utilizzato, dunque, è di tipo non direttivo e non interpretativo, teso alla costruzione di un rapporto cooperativo con l'alunno in modo che egli possa partecipare in maniera attiva al processo di definizione e valutazione del problema.

I colloqui si svolgono nei locali dell'Istituto e hanno natura riservata.

Il presente Patto è valido per tutta la durata di frequenza dell'alunno/a.

Prot. n° _____ del _____

Data,

Firma dell'alunno/a

Firma del padre (o affidatario)

Firma della madre (o affidatario)

Il Dirigente scolastico

Prof. _____